

ANNO 2008

Parte Diciottesima

26 Novembre 2008
Udaipur Lake Palace Stanza 132



Sveglia alle 6,30 con telefonino e poi ci si alza alle 7. Bello spettacolo fuori della finestra. Anatre nere tutte i fila nuotano intorno all'hotel. Sfilano veloci, saranno un paio di centinaia, da ponente ad oriente, quasi in fila indiana. Durante il giro del lago,



di sera, le abbiamo trovate tutte raccolte a ponente. Ci dicono che sono uccelli di passo
2008 18

che trovano il laghetto accogliente per una sosta. Da una parte del lago



vediamo anche due pellicani.



Nel cortile giardino fuori della porta della nostra camera un cinguettio di uccellini che hanno trovato ricovero fra le fronde di un albero.
Alle 9,30 siamo all'imbarcadero dopo aver fatto colazione ed attraversiamo. A terra ci aspetta Ragù con la guida che parla italiano.





Si fa il giro dell'immenso **City Palace**. Se ne vanno oltre due ore,
2008 18

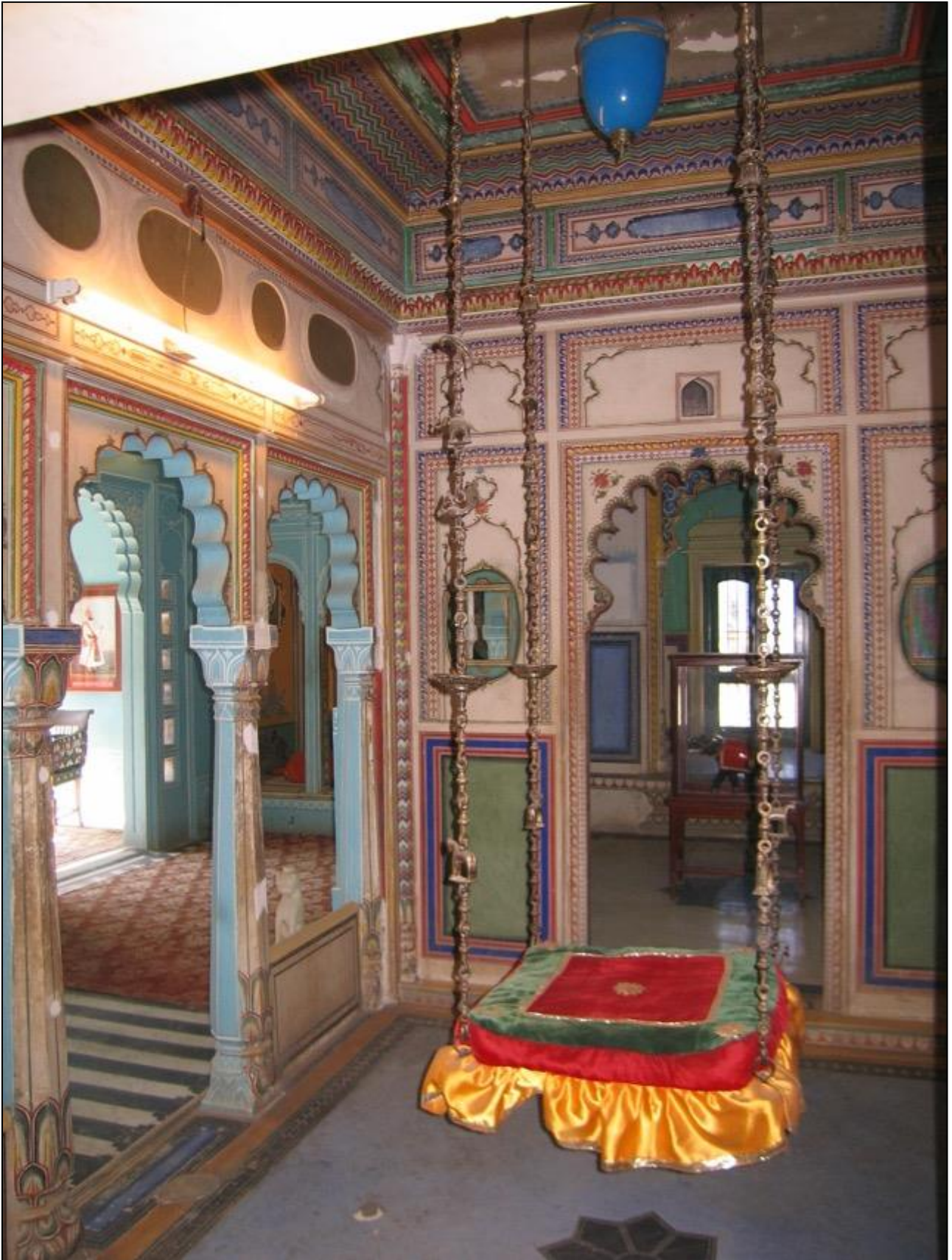
n turbinio labirintico do stanzette e sale di udienza, per donne e per uomini, decorazioni sfarzose, scale a salire e scale a scendere. Imponente ed impressionante un grande albero nel cortile al 4° piano del Palazzo.





All'inizio un carico di gruppi fortemente disturbante. Decido di lasciarli passare e poco

a poco la densità di popolazione diminuisce in modo significativo rendendo

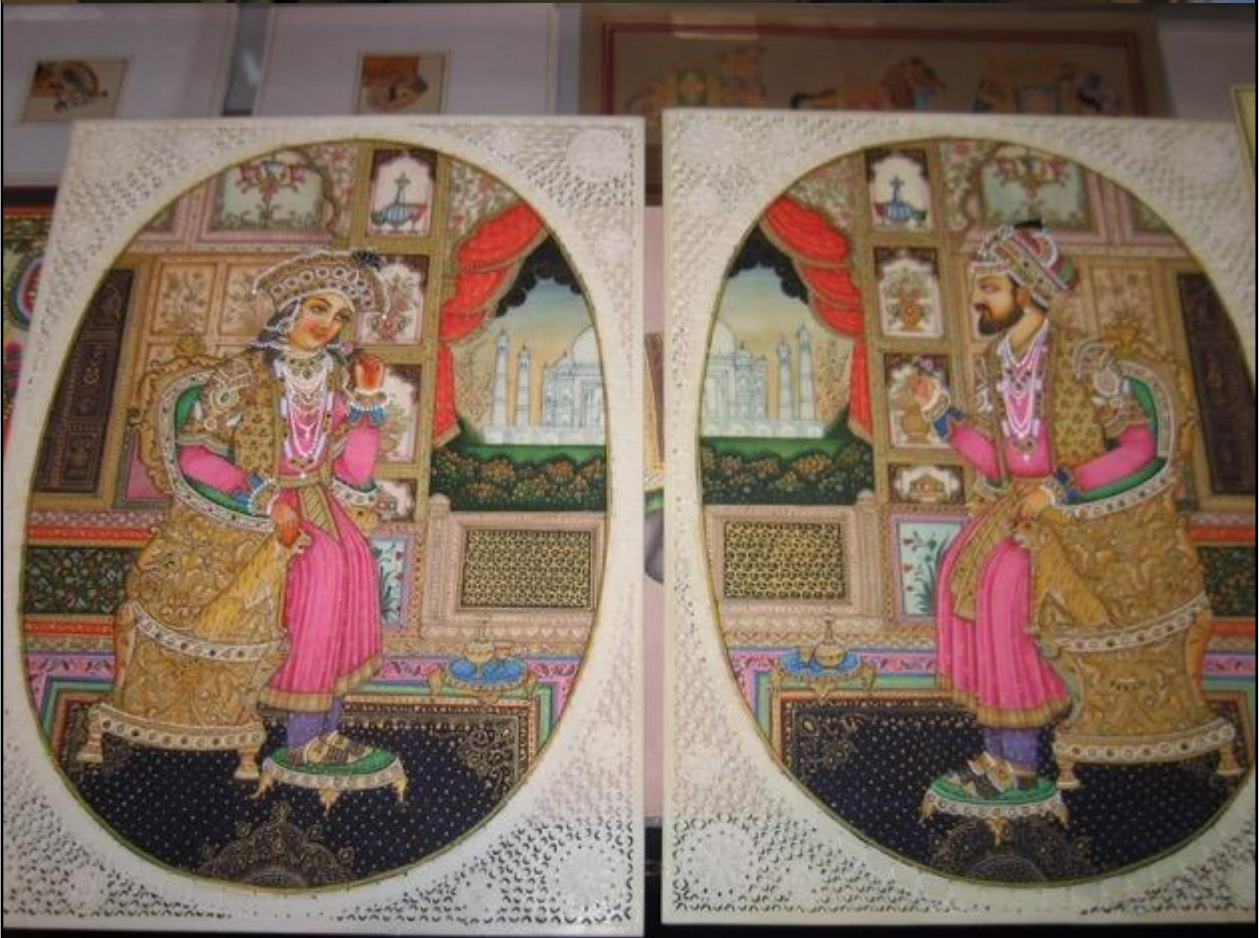




accettabile la visita ed anzi poiché c'è un flusso di "locali" qualche foto di Saree diventa facile e possibile.



Usciamo. Devo andare a fare un cambio di moneta. La banca è subito fuori della porta
2008 18



nord del City Palace e cambio 50 euro per 3100 rupie.



Si torna dentro e si traversa il grande piazzale e andiamo nell'Hotel Fathe Prakash
2008 18



Palace Hotel dove con il biglietto di ingresso alla galleria dei Cristalli possiamo sederci
2008 18

al bar e prendere un caffè.



La galleria dei cristalli ha dei pezzi veramente inusuali realizzati per un Marana che



morì prima di riceverli e rimasero imballati per 110 anni. Ci sono Letti e armadi e



poltrone e sedie e tavoli di cristallo. Assurdo!



Si esce e si riprende la macchina e si va alla scuola di pittura. Uno degli artisti ci illustra la tecnica e ci f vedere delle cos sue e dei suoi colleghi. Sono una cooperativa. Poi dal

retrobottega dove in quattro pitturano ci fanno passare nel negozio vero e proprio e comincia l'escalation di miniature sempre più belle e sempre più care. Arriviamo al punto di comprare due vecchie miniature su carta di riso per 1000 euro. Ci fermiamo perché giustamente riflettiamo che se da 1550 giungessero ad accettare la mia proposta di 1000 potrebbero valere anche 500.

Si esce e si va a vedere un bellissimo giardino Saheliyon-ki-bari dove le principesse e le damigelle della Marana prendevano il bagno.

Infine, ci porta, la guida, a vedere un negozio di smalti, ma sono veramente poveri e bruttini.

Rientriamo in albergo. Fisso con Rajù per domattina alle 9,30 senza guida.

Danza nel cortile dell'albergo. La filmo. Cena sul roof.

Sono cotto. A letto presto senza fare diario di oggi.

27 Novembre 2008

Udaipur Lake Palace Hotel Room 132.



Mi preparo e poi faccio il diario di ieri.



Colazione e si esce. Siamo in ritardo di 15 minuti sulla previsione delle 9,30.

Incontriamo Rajù che appena mi vede mi chiede se so cosa è accaduto a Bombay. Gli dico di no. Mi dice che ci sono state esplosioni al Taj Mahal Palace ed all'Hotel Trident





Oberoï ed in altri posti ed i terroristi sono ancora in azione con armi da fuoco e tengono



in ostaggio ospiti e persone degli hotel. Sembra che tengano principalmente persone
2008 18



con passaporti USA e UK. Comunque, non si trovano giornali in inglese ed egli ha
2008 18

visto giornali locali in lingua indù. Notizie ancora confuse.





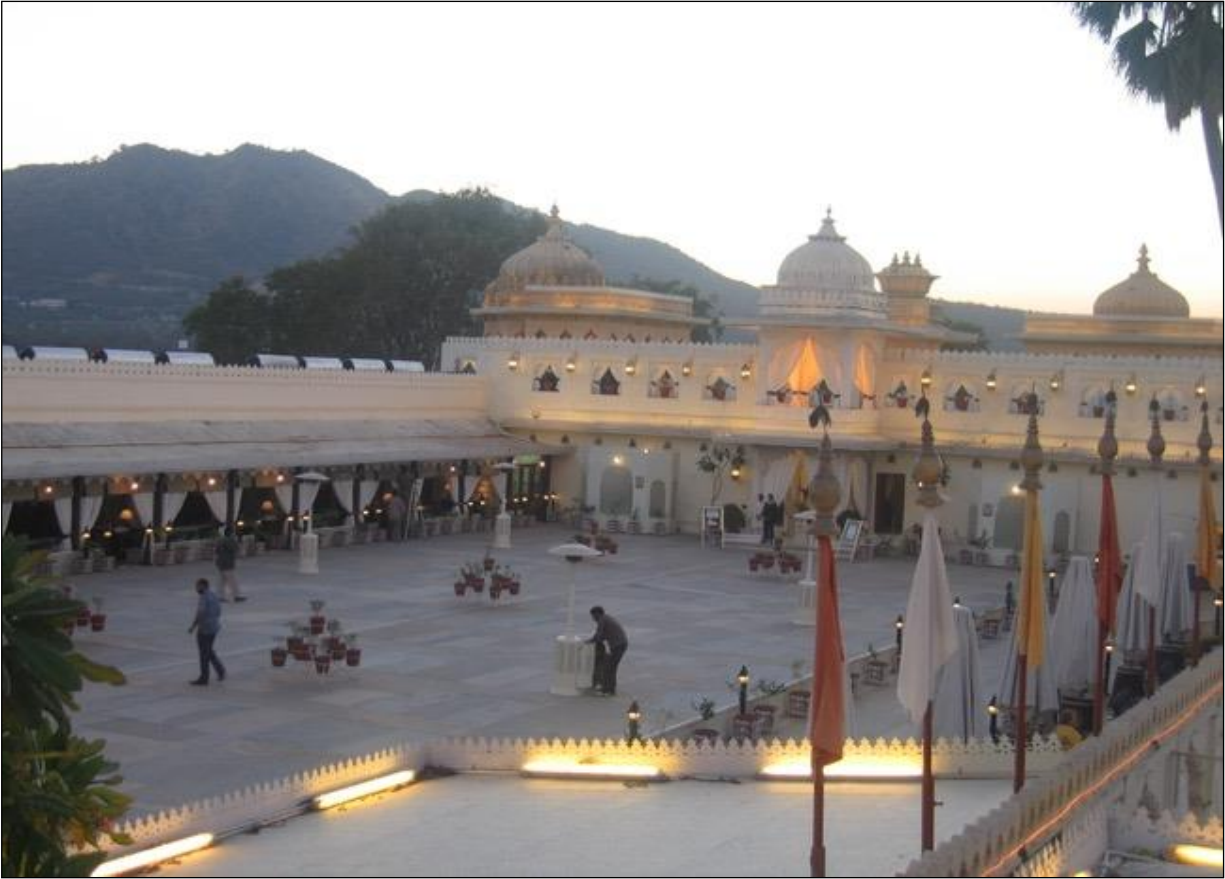
Si va prima di tutto a vedere il lago Fateh Sagar con al centro una piccola isola con un
2008 18



giardino. Ci dicono che non vale la pena.



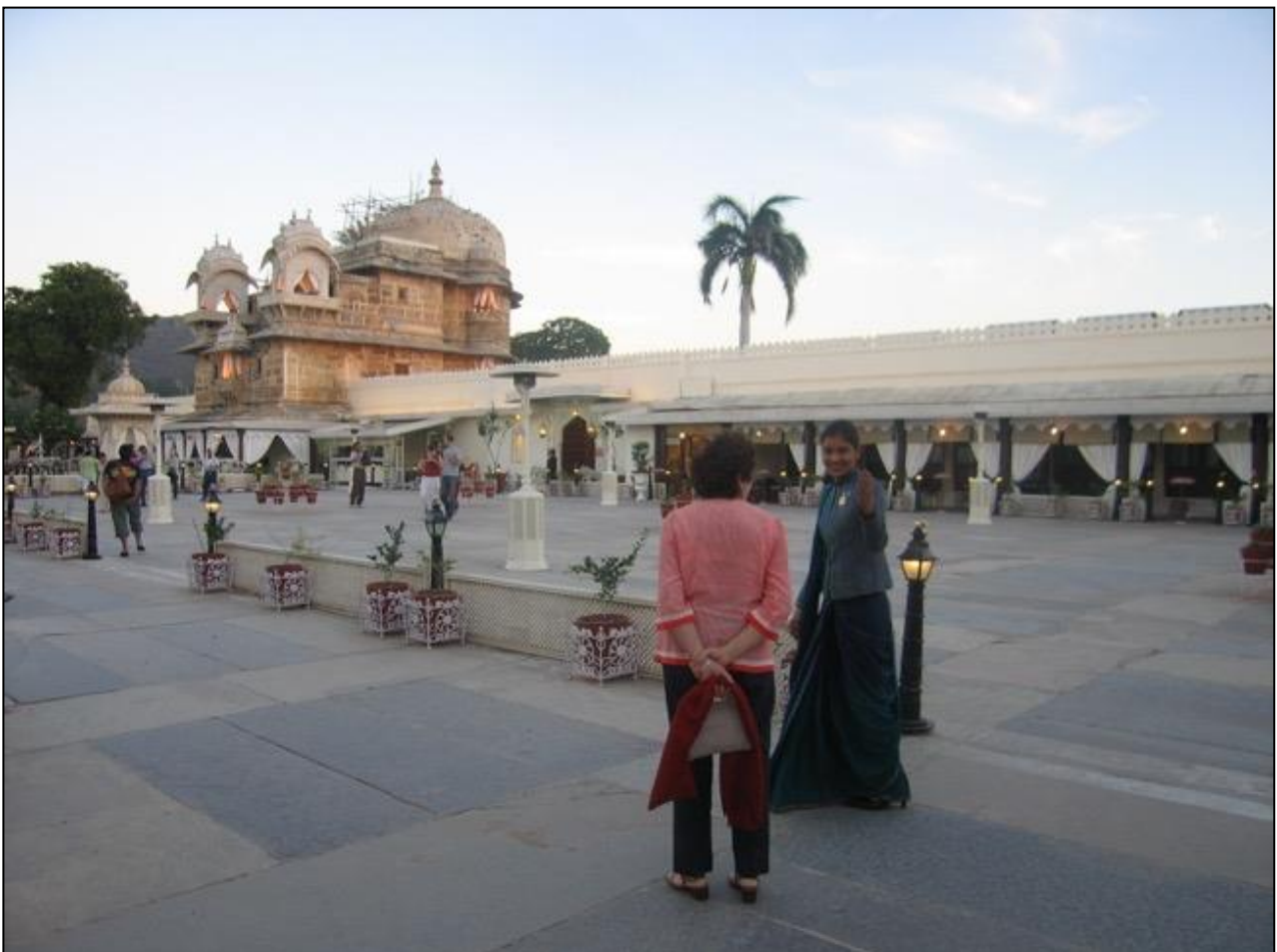




Si va a vedere il Monsoon Castle. A parte la posizione che consente di vedere i laghi e



la città. Non c'è nient'altro di importante. Sul dietro dove vado a fare delle foto seguito da Mara, vedo un forte fumo e presto Mara vede le fiamme che si alzano e che simo in presenza di un incendio, Avvertiamo le persone di guardia. Faccio un po' di foto. Andiamo. Rajù ci porta a vedere dei piccoli elefanti intagliati, in osso di cammello. Uno ci piace, intagliato, non pitturato. Ne hanno però uno solo e noi ne abbiamo bisogno di 2 uguali. Voleva 100 euro. Andiamo anche da un'altra parte ma niente di interessante, A questo punto chiedo a Rajù di trovare un parcheggio vicino alla vecchia città. In particolare, gli dico che voglio vedere la Bagore-Ki-Haveli e lui trova da parcheggiare. Si va a piedi verso il City Palace e percorriamo strade non frequentate da turisti e senza nessuno che disturbi. Si arriva al Jagdish Temple, interessante da fuori più che da dentro dove sono entrato solo io ed ho fatto un pezzo di video a donne cantanti ed oranti. Interessante anche la scalinata piena di personaggi unici. Anche nel recinto ci sono personaggi inusuali. Uno avevo pensato che fosse una statua ed invece c'era un vecchio che dormiva, Si esce e su indicazione di uno a cui abbiamo cambiato un euro in rupie si trova rapidamente Bagore-Ki-Haveli. Una bella Haveli ben restaurata, grande, con tante stanze e cortili ed una bella decorazione e oggetti in mostra. Molte foto. In un cortile ci sono due ragazzi che fanno uno spettacolino di burattini. Lo filmo per i bimbi. Si scende sui gatti passando per la porta a tre arcate che va al lago e si procede lungo lago. Ci sono le donne che lavano e si ritorna a trovare la nostra macchina e si rientra in albergo, Con Rajù si fissa per domani alle 9.





Si rientra un po' in camera e si vede la TV per capire cosa è successo ma le notizie sono ancora confuse e non omogenee fra le varie stazioni televisive. Chiaramente appare che le autorità indiane non vogliono dire più che c'è di mezzo il Pakistan sia che ci siano di mezzo i mussulmani.

Si va a fare un giro dell'albergo ma poco interessante. Un po' meglio il giro del lago con sosta nel giardino dell'isola di fronte all'hotel.

Cena nel ristorante multi-cucina. Va bene, non come sul roof. Senza infamia e senza lode ma almeno non era freddo come ieri ser5a.

Si rientra in camera. Situazione a Bombay sembra immutata. Abbiamo parlato sia con Marco che con Patrizia, Tutto regolare. Guardato e-mail, Niente di interessante.

28 Novembre 2008

Udaipur Lake Palace Hotel Room 132.

Solita sveglia col telefonino. Barba. Doccia. Finiamo le valige e poi a fare colazione. Pagamento conto, bagagli, barca. Rajù ci aspetta. Si parte con 10 minuti di ritardo.

Traffico, poi bella strada e poco traffico. **Ultimo tratto per arrivare a Chittorgarh** strada trafficata. Si imbarca una guida del luogo e si fa un giro abbastanza accurato e









lento di tutto quello che era previsto dalla guida. Molto interessante. Quello che mi ha colpito di più delle caratteristiche dell'architettura indù pura come quella di



Chittorgarh è il fatto dell'architrave invece dell'arco. L'altra cosa che mi ha colpito è il fatto del sacrificio finale per la Patria. Avanti tutto l'onore e la difesa della Patria fino al sacrificio totale. Loro che si scagliano vestiti di abiti color zafferano contro il nemico ad immolarsi mentre le donne salgono sulla pira in fiamme. E questo per ben tre volte nell'arco di secoli. Mi rammenta le Termopili, Devo trovare testi sia sull'induismo sia su questo immenso e splendido forte,

Si decide di tirare fino a Pushkar. Si arriva in hotel verso le 17. In orario. Si decide di vedere Ajmer dopodomani. Domani tutto il giorno a Pushkar. Rajù arriva domattina con una guida locale.

L'albergo potrebbe essere definito inusuale. M insomma da Lake Palace il salto è notevole. Se l'avessi previsto avrei fatto un altro programma. La camera oltre ad essere arredata in maniera inusuale per usare un eufemismo è grande ma fredda e grigia. E luci sono cimiteriali. Niente aiuta.

Si
va
a



cena alle 19 ma si casca dalla padella nella brace. Al terzo piano, su un balcone, l'unico aspetto positivo è che si ha una bella vista del lago ormai al buio. Musica di flauti e di

tamburi strumenti a corda vengono dal nucleo centrale della cittadina. Ci dicono che è un matrimonio. Poi scopriamo che lo dicono tutte le sere.



Si ritorna in camera. Si mettono sul letto delle coperte perché fa freddino e si ha anche una sensazione di umido. La camera ho le finestre sopra l'acqua del lago a 6 0 7 metri di altezza sopra la superficie.



29 Novembre 2008

Pushkar. Pushkar Palace Hotel. Stanza 105 (dovrebbe essere una de luxe suite!!!)



Mi è capitato poche volte nella mia vita di dormire così male. Mi sono svegliato dopo



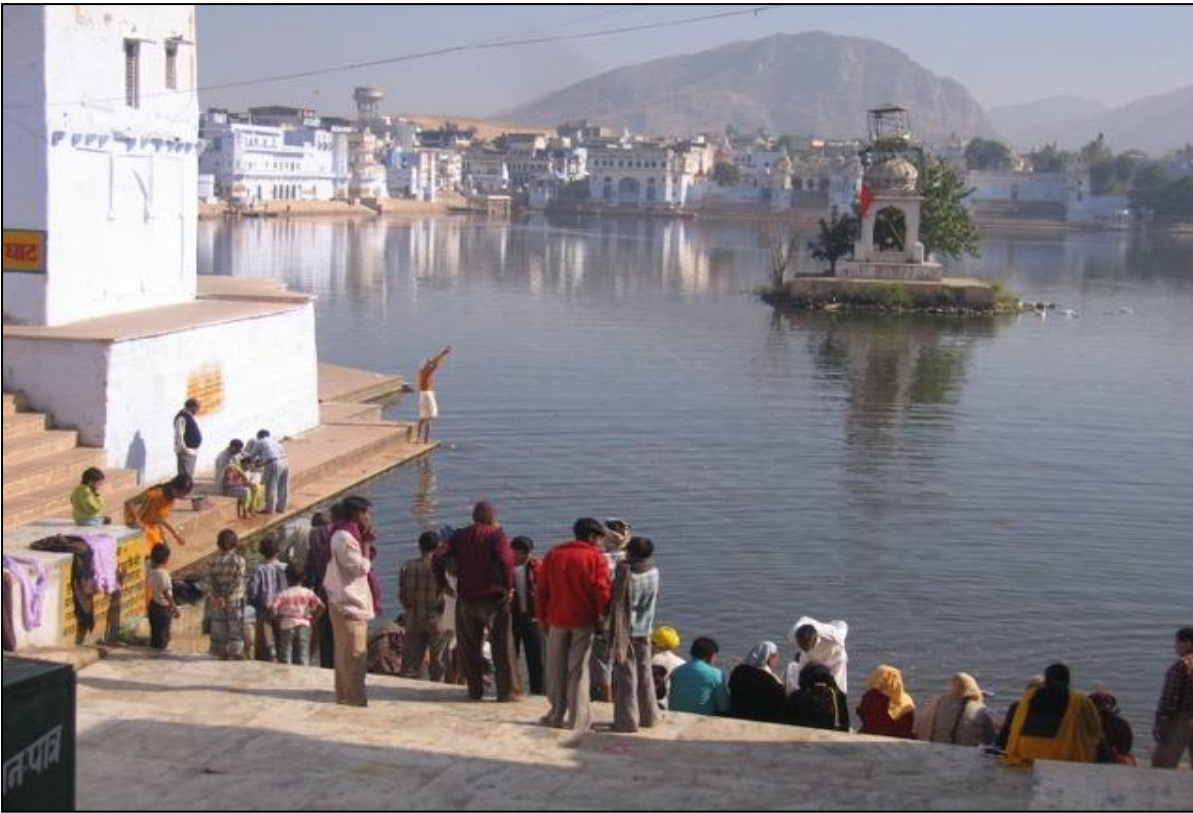
un paio di ore o tre ed ero dolorante alla colonna vertebrale in modo preoccupante.





Materassa durissima. Letto rifatto da cani. Lenzuola corte. Gira e rigira, dormi e veglia,

alzati e torna a letto, alla fine suona la sveglia delle 6,30.
Mi alzo. Decido che stamattina mi laverò come fanno i gatti e non mi farò la barba.
Sciopro di protesta contro me stesso.



Si va a fare colazione in una saletta accanto alla nostra cosiddetta de luxe suite. Almeno è un po' più calda. Ci sono due tedeschi della Baviera e poi arriva una fanciulla solitaria. Tutti qui.

Mentre Mara finisce la colazione e rientra in camera io salgo ai piani superiori. Al 3° dove ieri sera abbiamo cenato ci sono due coppie che fanno colazione. In tutto l'hotel saremo una ventina. Salgo al 5° dove c'è una grande terrazza e si vede bene tutto il lago. Fotografie. Dalle finestre di camera ne ho fatte alcune ma ci sono le retine per gli insetti e non so come saranno venute.

Alle 9 si esce sul portone e c'è Rajù con una guida locale. Si decide di andare a piedi e si parte dal lato della strada più importante. Peccato che per andare proprio lungo lago dove ci sono i gatt occorre essere a piedi nudi. Non ci ricordiamo che fosse così a Benares.

Per cui sui gatt si scende solo ogni tanto ma dai vari squarci si può vedere il lago e la sponda di fronte mentre si procede fra negozi delle più improbabili cianfrusaglie, veli e profumi e quant'altro di stravagante ed inutile si possa immaginare.

Proprio il contrario di eri al forte di Chittorgarh che era evocatore i comportamenti sublimi come l'amore per le proprie radici e per l'indipendenza fino all'estremo sacrificio di uomini e donne, qui è tutto un bazar e finzione e sporcizia.





Faccio molte foto fra l'altro a 4 Gipsies che vogliono soldi. Spero che altre prese al



volo senza oboli siano venute.





Cammina, cammina proprio dalla parte opposta incontriamo finalmente il Tempio di Brama. Niente elettronica all'interno, né macchine fotografiche né telecamere, né

telefonini. Niente. Qui non hanno problemi con le cinture dei pantaloni!!



Scalzi ma con calzini. L'interno è a dir poco misero. Tenuto conto che è l'unico tempio di Brama al mondo ci si aspetterebbe di più di una immagine degna del peggior carnevale viareggino e per di più in un tempietto da miseria architettonica. Non so nemmeno se sia di marmo. Ennesima sorpresa negativa di questa sosta da due notti. Mosche da per tutto. Per fortuna non ci sono zanzare.

Si esce dal Tempio, un omino vorrebbe soldi anche per aver guardato le scarpe. Mi infurio. Già che abbiamo dovuto lasciare tutta l'elettronica in una cassetta chiusa a chiave per la modica cifra di 50 rupie. Lì ho anche comprato un pacchetto di cartoline dove ce ne sono due con l'interno del tempio di Brama. Qualcuno che può fotografare c'è evidentemente.

Proseguiamo il giro del lago. Si vedono nuovi squarci. C'è meno gente. Incontriamo un gruppo familiare con uomo che autorizza la fotografia.

Si vedono altri templi da fuori. Non si capisce bene quali gatt si possono fare con scarpe e quali no. Ad un certo punto c'è un ponte, che fra l'altro non è un ponte perché sotto dove dovrebbe esserci il lago c'è terra. Per traversarlo dovremmo levarci ancora le scarpe. Dico al mio guidino che dice che è tassativo, che torno indietro, che le scarpe me le levo solo una volta ancora per vedere il tempio Sikh. Allora dice che facciamo un'altra strada anche meglio per arrivare al tempio Sikh.

Al tempio Sikh troviamo Rajù. Occorre coprirsi la testa e andare scalzi, senza calzini. Quante complicazioni!! All'uscita c'è un gruppo di ragazze Sikh di una scuola del Punjab. Parlano e si fanno fotografare.





Si rientra in albergo dopo aver dato 300 rupie alla guidina. Dopo poco mi chiama Rajù ma non capisco cosa dice di un gift da fare a lui. Gli dico che ne parliamo quando ci si vede domattina che faccia come meglio crede.

Rientriamo. In camera vengono a mettere delle pseudo-materasse allo scopo di ammorbidire un po' il giaciglio e a rifare il letto. Speriamo che sia meglio. Si esce nel giardino interno a prendere un caffè e una nan ed una banana. Acqua. Io mi prendo il piccolo computer e mi faccio il diario fin qui.

Si esce e si fa un giretto nella strada principale fino ad impostare le cartoline per i bimbi. Si ritorna per andare a vedere, al 4° piano dell'Hotel, il tramonto. Bellissimo anche perché in cielo c'è un branco di pecorelle che si incendiano.

Si sale fino in terrazza a goderci gli ultimi sprazzi di luce e poi si va prenotare il tavolo per la cena in saletta.

Mara si riposa ed io faccio questo pezzo di diario e lascio in carica la batteria del computer.

Si va a cena.

A letto quasi subito anche se con la prospettiva di rigirarci tutta la notte. D'altra parte, non c'è posto dove stare al chiuso e dopo la calata del sole fuori fa freschino.

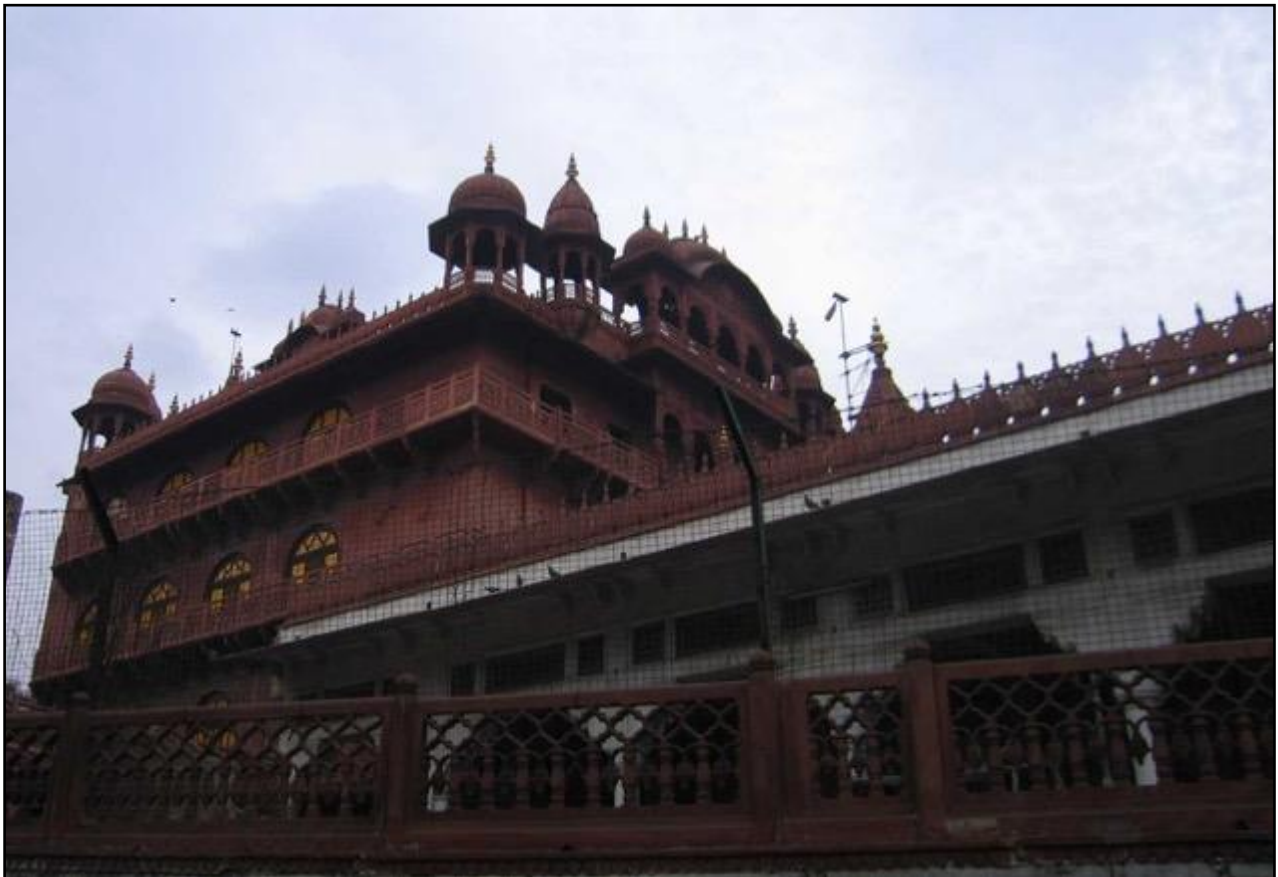
30 Novembre 2008

Pushkar. Hotel Pushkar room 105

Notte problematica. Per me un po' meno di ieri. Mi ha fatto meno male la schiena e le lombari e le gambe, il letto era un po' più morbido.

Colazione e poi alle 8 si va a fare il conto e si esce. Alle 8,20 si parte. Si arriva quasi subito ad Ajmer superando il monte del serpente pieno di scimmie come all'andata.

Ad Ajmer si capisce subito che musica suona. Raju non è molto soddisfatto di dover girare per questa città mussulmana. Comunque si trova abbastanza alla svelta

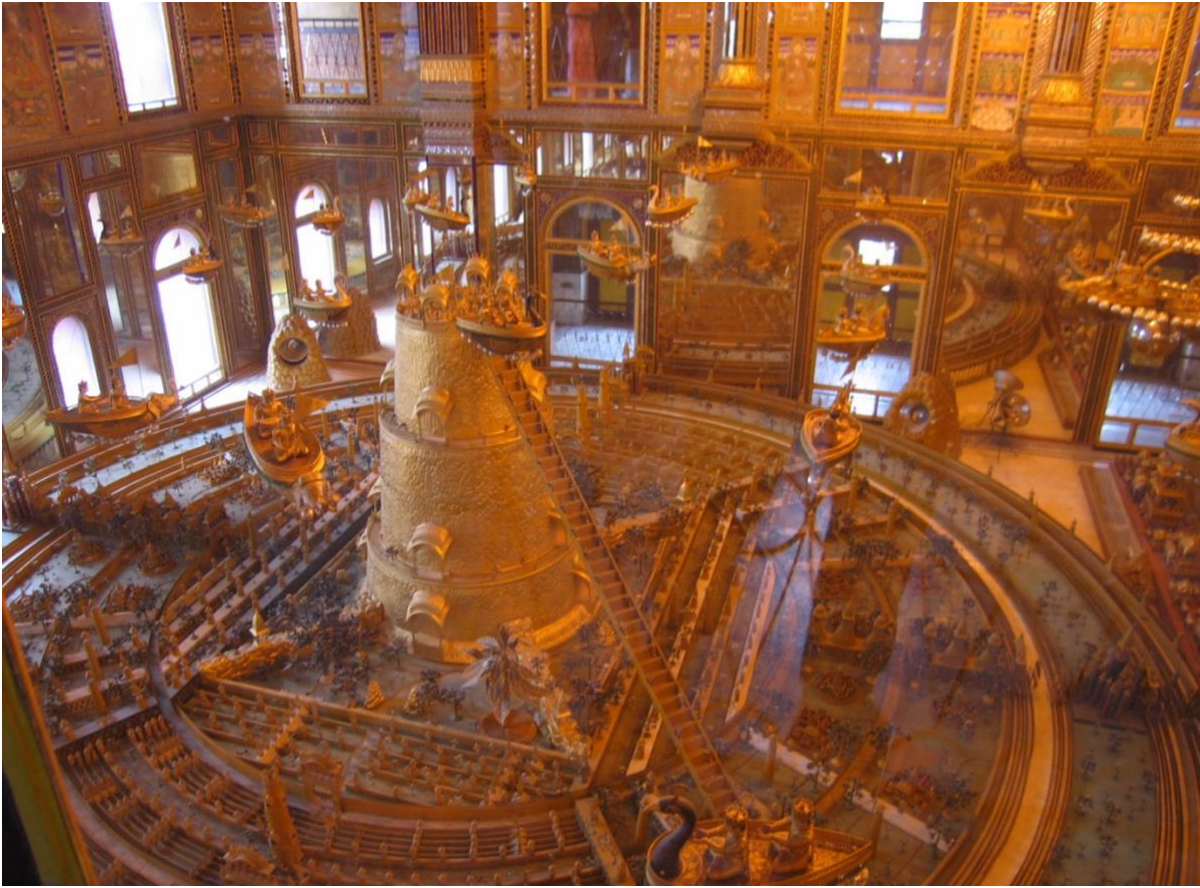


il Sembra d'oro ma deve essere dorato. In ogni caso è qualcosa di inusuale. Molte foto dietro i vetri. Speriamo che sia venuto qualcosa.

Poi ci spediscono a piedi a cercare il secondo monumento. Una moschea centro della religione mussulmana in India. Non la troviamo e ritorniamo alla macchina dopo aver attraversato un mondo di miserie.

In macchina ci porta al Palazzo di Akbar ma è in restauro. Foto dall'esterno. Poi finalmente convinciamo il nostro Rajù recalcitrante e ci accostiamo in auto ai due monumenti mussulmani base: Il Dargah di Khwaja Muin-ud-din Chisti e Adhai-dinka-Jhonpra, Dopo mezz'ora di strada circondati da folla urlante, sfiorati da motorini sfreccianti, assaliti da ciechi, monchi, zoppi, vecchi veri, vecchi falsi, santoni falsi e pochi veri, in uno sfarfallio di colori di donne vestite in tutte le fogge e noi con calzini

nuovi appena comprati e cappellini bianchi ricamati giungiamo finalmente alla porta



del luogo sacro all'Islam indiano e c'è una fila di oltre 100 persone bercianti ed olezzanti di estremità inferiori affaticate e da lungo sconosciute all'acqua per lasciare le scarpe in qualche posto dove ci potrebbero essere scarse possibilità di ritrovarle il





che sarebbe un problema non tanto per il vile valore delle medesime quanto per la impossibilità di sostituirle con altre altrettanto confortevoli e buone.



Decido che di Islam e di Maometto in questa città piena solo di loro, ne abbiamo già avuto abbastanza.

Rientriamo a piedi al luogo dove avevamo lasciato Rajù con la macchina facendo a ritroso la strada percorsa all'andata. Alla macchina. Si arriva su una collina da dove si vede il lago Ana Sagar, tanto per dire di averlo visto e poi via a **Jaipur. 2 ore poco più e siamo in albergo: Rambagh Palace.**

Sembra di essere su un altro pianeta.



Ci danno una bella suite, 304, dico a Raju il numero di stanza altrimenti domani non lo fanno entrare. Hanno fatto controlli severi. Bombay deve aver creato il terrore in questi alberghi.

Ci cambiamo un pochino e poi andiamo a prendere un tè al Polo Bar. Gradevole. Poi facciamo il giro dell'albergo da fuori e entriamo in un paio di negozi a vedere elefanti per i bimbi. Ci sono soltanto di legno di sandalo. Belli a 50 dollari o 85 a seconda della grandezza.

Si rientra in camera e alle 17,30 si va a fare un giro guidato dell'hotel. C'è il ristorante Golden, indiano apparecchiato sontuosamente, sottopiatti e posate che simulano l'oro. Poi la solita SPA che a noi non interessa. Alla fine, chiedo che mi si faccia vedere la più bella suite che ci sia nell'Hotel. Mi avvertono quando si potrà.



Al termine del tour il solito flûte de champagne e ci troviamo l tavolo con gli altri due



ospiti che hanno fatto il giro con noi. Sono due inglesi e si sta chiacchiera per una
2008 18



mezz'ora abbondante. Lui lavora alla BBC come tecnico. Secondo quello che sa i terroristi di Bombay erano pakistani e secondo certe voci avevano fallito il colpo che avrebbe dovuto provocare 5000 morti, più delle torri gemelle.

Ceniamo nel Rajput Room Restaurant. Bene.





Ho detto ad una delle fanciulle che accoglievano nella stanza fra i due ristoranti che



avrei voluto mangiare una volta anche nel Golden Restaurant ma che prima avrei avuto bisogno di una lezione di piatti indiani. Si farà.



Andiamo a fare una capatina in altri negozi ed in particolare nella libreria dove io guardo un po' di libri che mi interessano e compro due cartoline mentre Mara compra il libro sulla Maharani uscita ancora vivente.

Si rientra in camera, mi ci scappa un pisolo e poi vado a farmi una bella doccia. Finisco di fare il Diario di oggi.

1° Dicembre 2008

Jaipur. Rambagh Palace stanza 304.

Colazione e poi si esce. Rajù è arrivato con una guida che parla Italiano.

Si va a vedere l'osservatorio astronomico e la guida ci spiega bene i vari strumenti astronomici. Quando si arriva alla astrologia ci casca l'asino. Gli dico secco che noi non ci crediamo come non crediamo alle pietre che fanno bene e d a quelle che fanno male.

Si va a vedere il City Palace. Niente di eccezionale, la sala delle udienze pubbliche è grande ma nemmeno molto bella e non si può fotografare. Amen, Poi c'è un negozio di artigianato tipico ma non ci sono gli elefanti che ci piacciono.



Grande discussione perché domani per salire al forte l cosa suggerita è andare sull'elefante. Mara non ne vuol sapere.





Dopo il City Palace si va a vedere il Palazzo dell'acqua. È in mezzo al lago ma è inaccessibile. Foto da lontano. Poi si viene portati dalla guida in due o tre posti diversi



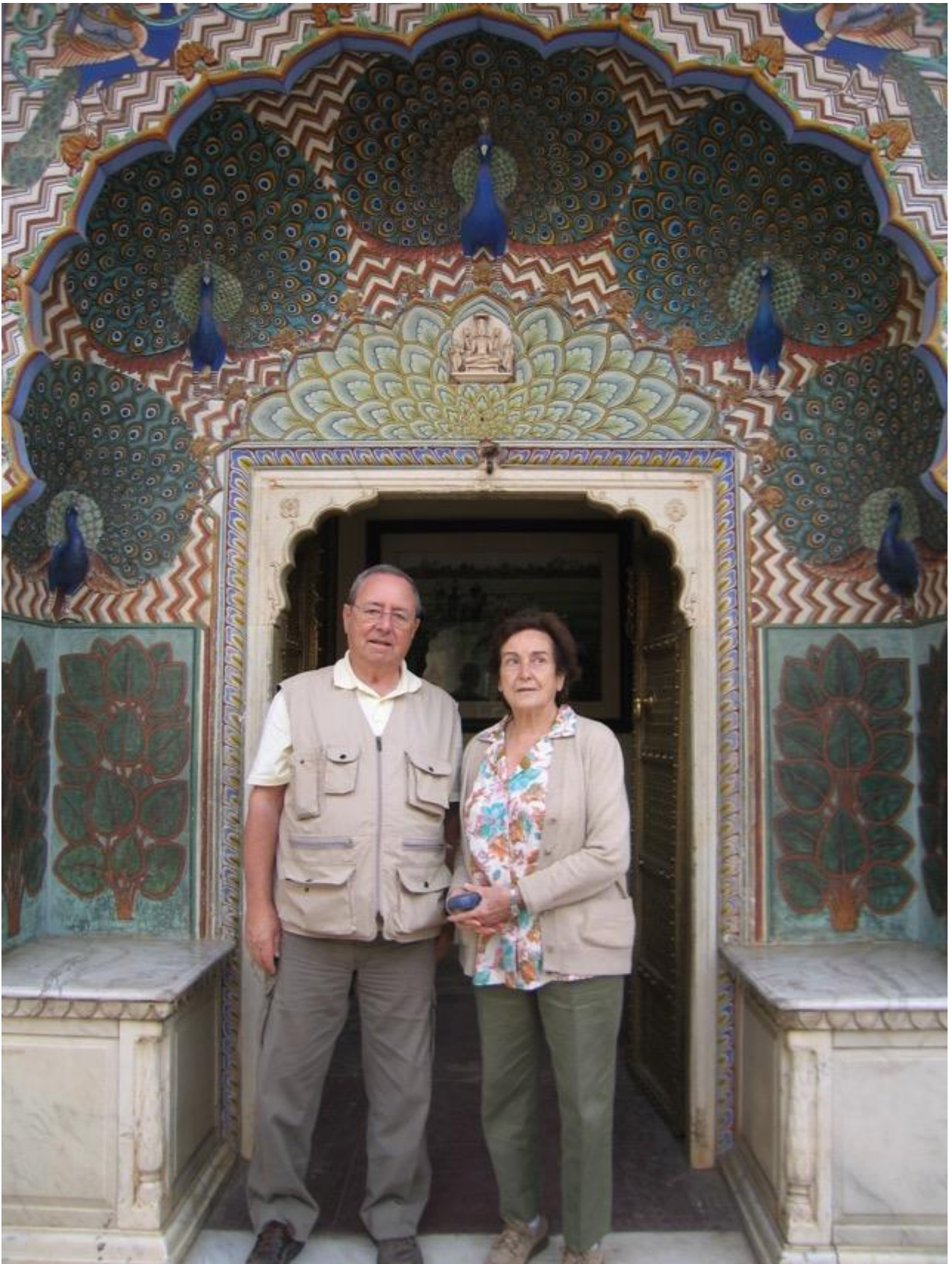
per farci comprare qualcosa ma non troviamo gli elefanti di osso di cammello che erano
2008 18

quelli che cercavamo.

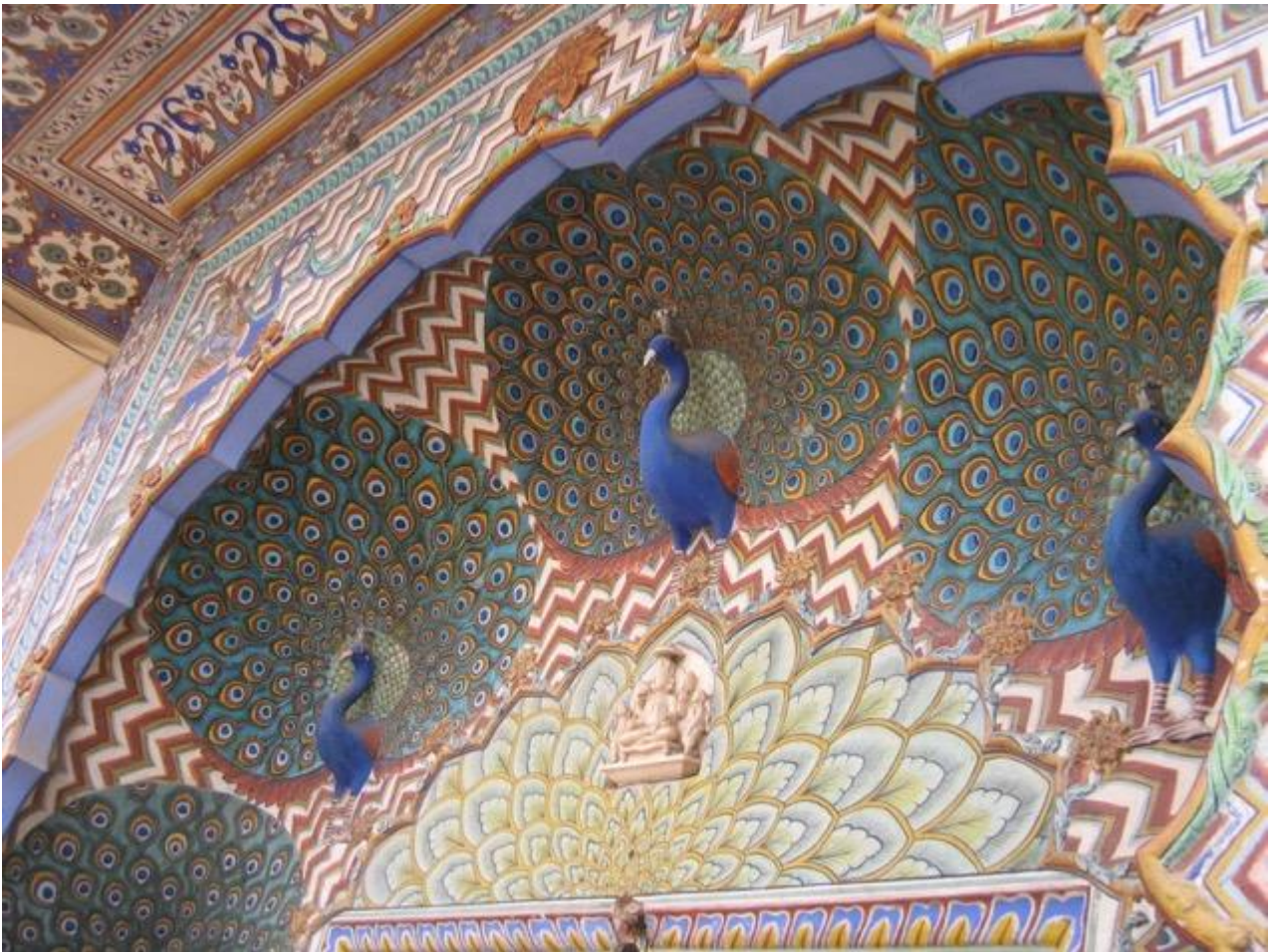


Si rientra in albergo. Pago 500 rupie alla guida. Si rimane d'accordo per domani alle 9





. Se la guida ritiene di venire va bene.





In camera per un paio d'ore. Sto meglio dei miei problemi di intestini e anche di
2008 18

**SPIRIT OF INDIA
SPECIAL**

UNUSUAL ENTREPRENEURS
50 wealth creators who made it big in unique ways

www.indiatoday.in

RS 25 DECEMBER 8, 2008

INDIA TODAY



Mumbai Attacked

SHOCK AND HORROR

TERROR'S NEW STRATEGY

lombardi. Si va a prendere il tè nel Polo Bar e poi si va a comprare due elefantini di argento smaltato per le due coppie e due di legno di sondalo per i due bimbi. Si ritorna in camera e si scende di nuovo per andare a cena. Bene.

Ancora in camera a fare il diario. Casco dal sonno ma devo andare a letto alle 23 almeno.

2 Dicembre 2008 Jaipur Rambagh Hotel Room 304



Stamani verso le Si esce alle 9 e Rajù ci propone di vedere il **Palazzo dei Venti** per fare fotografie, e 4 abbiamo sentito un suono sconosciuto come di sveglia.

Questo mi ha dato modo di rimuginare sui Ricordi di Emanuele e sull'articolo che devo scrivere su Coreglia. Poi alle 6,30 ha suonato il telefonino con la sveglia e di, infine, alle 7 la sveglia di Mara. Barba e doccia. Breakfast.

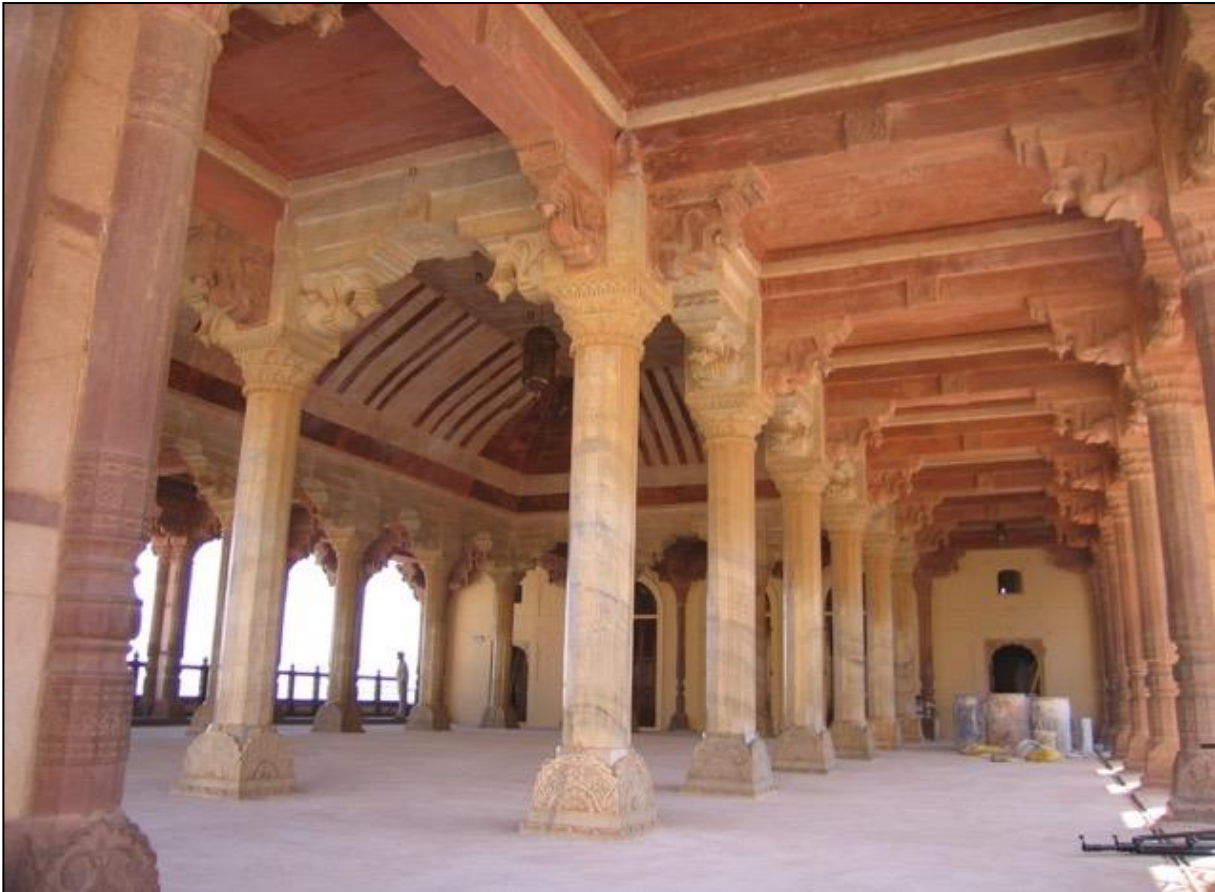




poi i tre forti: Amber Nahargarh e Jaigarh. Si inizia alle 9,40 a camminare e si finisce
2008 18

alle 16. Comunque, interessanti e gradevoli tutti e tre anche se faticosetti. Nel primo,



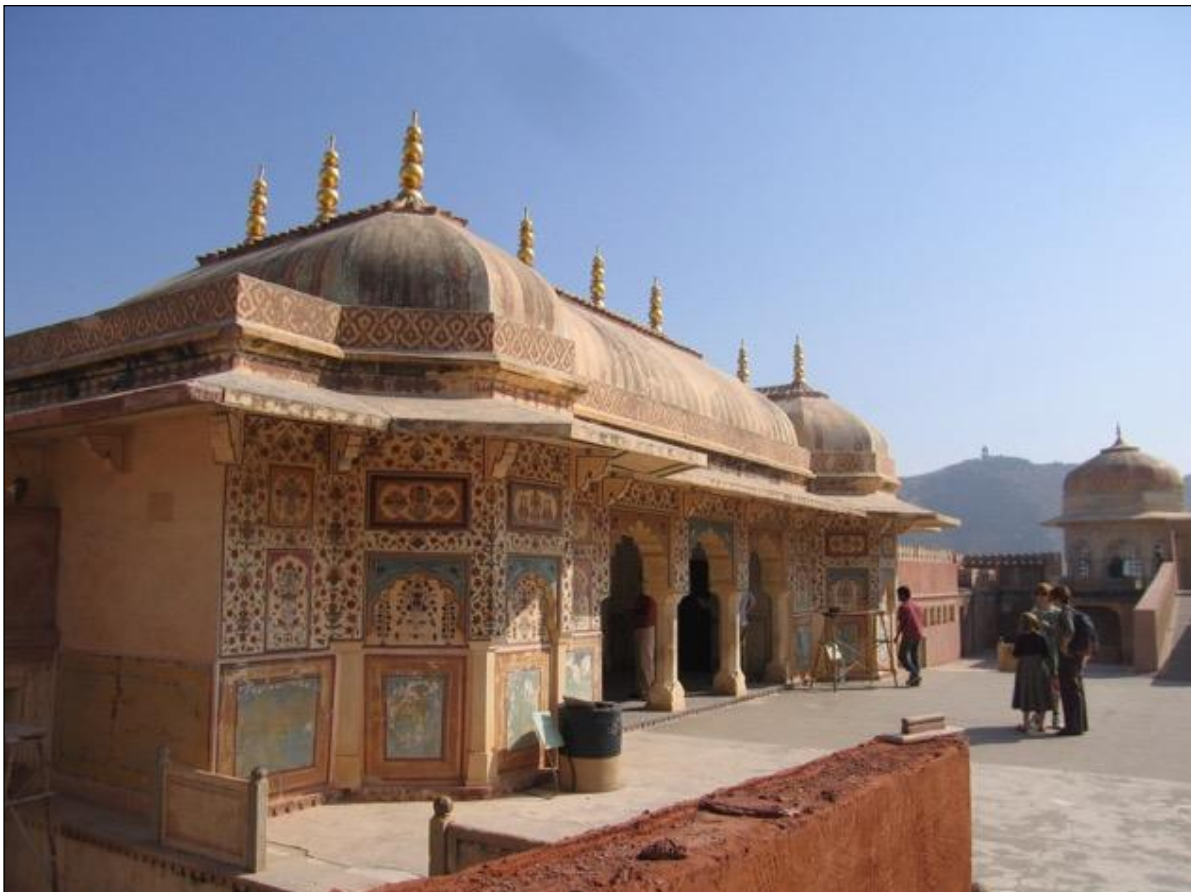


Amber Fort, abbiamo deciso di non utilizzare l'elefante per salire in cima. Mara non





Abbiamo vistato Amber Fort con l'ausilio della guida elettronica. Meno efficace che a



Bikener perché i punti di ascolto neon erano facilmente individuabili. Alla fine, i voleva per timore io dopo ver letto cos diceva la nostra guida a que4sto proposito.



siamo pure spersi in un labirinto e non riuscivamo d'uscire. Mara si era spaventata talmente che alla fine abbiamo forzato una porta e siamo venuti fuori. Moltissime foto.





Il secondo, Naghar Fort, molto gradevole, visitato con una guida, con una guida.





Giro abbastanza veloce e gradevole. Nell'ultimo, Jaigarh Fort alla fine di una visita
2008 18



molto interessante, prima al grande cannone e poi al palazzo e al giardino da cui si



godeva di un panorama vastissimo anche si Amber Fort, al termine, poco prima
2008 18



dell'uscita, abbiamo assistito ad una scena di una di queste scimmie che da lontano è
2008 18





partita a razzo e si è piantata davanti ad un piccoletto dell'età di Pierluigi che si è
2008 18



spaventato e l'animale gli ha strappato di mano la merendina che stava mangiando. Il
2008 18

piccolo spaventatissimo ed a ragione è scappato urlando e piangendo alla macchina dove c'era la sua mamma. È stata una scena che ha spaventato anche noi. Un attacco





fulmineo. Pochi giorni fa avevo veduto un altro movimento velocissimo di un maschio

che in un baleno, partendo da lontano, era andato ad accoppiarsi,
Si rientra alle 16,30. È stata una bella giornata di sole anche abbastanza calda, per cui decidiamo di prendere il tè all'aperto.

Poi facciamo un bel giro in giardino, il grandissimo giardino che circonda l'hotel. Pieno di uccelli, dai piccoli trampolieri, ai pappagalli a pavoni. Tantissimi. Passiamo anche dal giardino interno dove affaccia la nostra camera e dove due boys armati di una bandiera e di una mazza riescono a fare dei colpi sonori che fanno fuggire i piccioni che infestano l'area.

Rientriamo in camera nostra. Mara si mette un po' a letto ed io a scrivere questi appunti. Alle 19 andiamo a vedere un po' di danze che filmo anche se sono tutte uguali. Champagne al tavolo esterno.

A cena nel Golden Palace Ristorante. Indiano "tiepido" ma buono, terminiamo dopo le 22. Vado a chiedere se mi fanno vedere la migliore suite ma mi dicono che l'hotel is full. Non ci credo nemmeno e la vedo. A scrivere al computer. Forse anche ricordi di Emanuele.

3 Dicembre 2008



Jaipur Hotel Rambagh Palace Room 304
Sveglia alla solita ora.



Una interruzione notturna verso le 5 con piacevoli meditazioni ed altre prima di addormentarmi ieri sera.

Stamani dopo doccia a sistemazione siamo scesi per la colazione e abbiamo incrociato in un corridoio la Capo House Keeping che mi ha chiesto se tutto andasse bene. Ho colto

colto



l'occasione per chiederle di vedere le suites più grandi. Avrei in testa di fare un regalo collettivo alla famiglia specialmente se andasse in porto un altro affare. Quando



finiamo la colazione ci manda con un paio di giovani a vedere alcune delle suites. L'unica che potrebbe andare anche se no alla perfezione potrebbe essere la 226 con la 225 attaccata ed integrabile ma con la 228 solo accanto.

In ogni caso potrei pensare a qui e a Jodpur.

Vorrei anche valutare Hierangabad?

Abbiamo fatto un po' tardi con Rajù ed alla fine partiamo per il nostro giro per i bazar. Una gran confusione. Alle 13 siamo stanchi morti e dopo un caffè in un locale adeguato dove fra l'altro, al tavolo vicino, c'è una giovanissima coppia. Lei è biondissima con un carnato di latte e rose ed un visino dolcissimo. Mi vien fatto di chiedere di dove sono e lei mi dice che sono di::: TITI:::? Me lo faccio ripetere ma esce sempre lo stesso suono. Lei che mi vede incerto aggiunge una piccolissima isola fra l'Irlanda e l'Inghilterra. Si fa anche una visitina ad un negozio suggerito da Rajù e rientriamo in albergo. Ho fatto molte foto ed anche un po' di filmino.

Mara riposa un'oretta dopo aver ascoltato un po' di TV. Io leggo e pisolo sulla grande poltrona.

Alle 17 suonano e due fanciulle portano un regalo della House Keeping come ricordo del Rajasthan.

Alle 18 usciamo di camera e facciamo un giro in giardino. C'è la luna e brillano due stelle che in realtà devono essere due pianeti. Passiamo dalla libreria dove però troviamo un uomo diverso e molto più antipatico. Compro solo il Kamasutra in un'edizione che sembra buona ed ha una accettabile rilegatura "indiana". Saliamo in camera a lasciare il libro.

Dopo un po' andiamo a mangiare nella Rajput room al nostro solito tavolino. Bene come sempre. C'è sempre quella giovane signora che si chiama Roma. Rientriamo nella nostra splendida camera e scrivo un po' a computer. A letto dopo le 11. Memorie gradevoli prima di addormentarmi.

4 Dicembre 2008

Sveglia come al solito alle 6,30. Mi alzo e completo il mio bagaglio.

Si scende per colazione e ritroviamo la House Keeping. Si chiama Meena Bhatnagar ed il suo cellulare è 09251088827. Mi dice che se decido di andare di nuovo magari con i figli che le telefoni.

Alla reception faccio riconfermare il Taj Mahal di Delhi. Facciamo colazione.

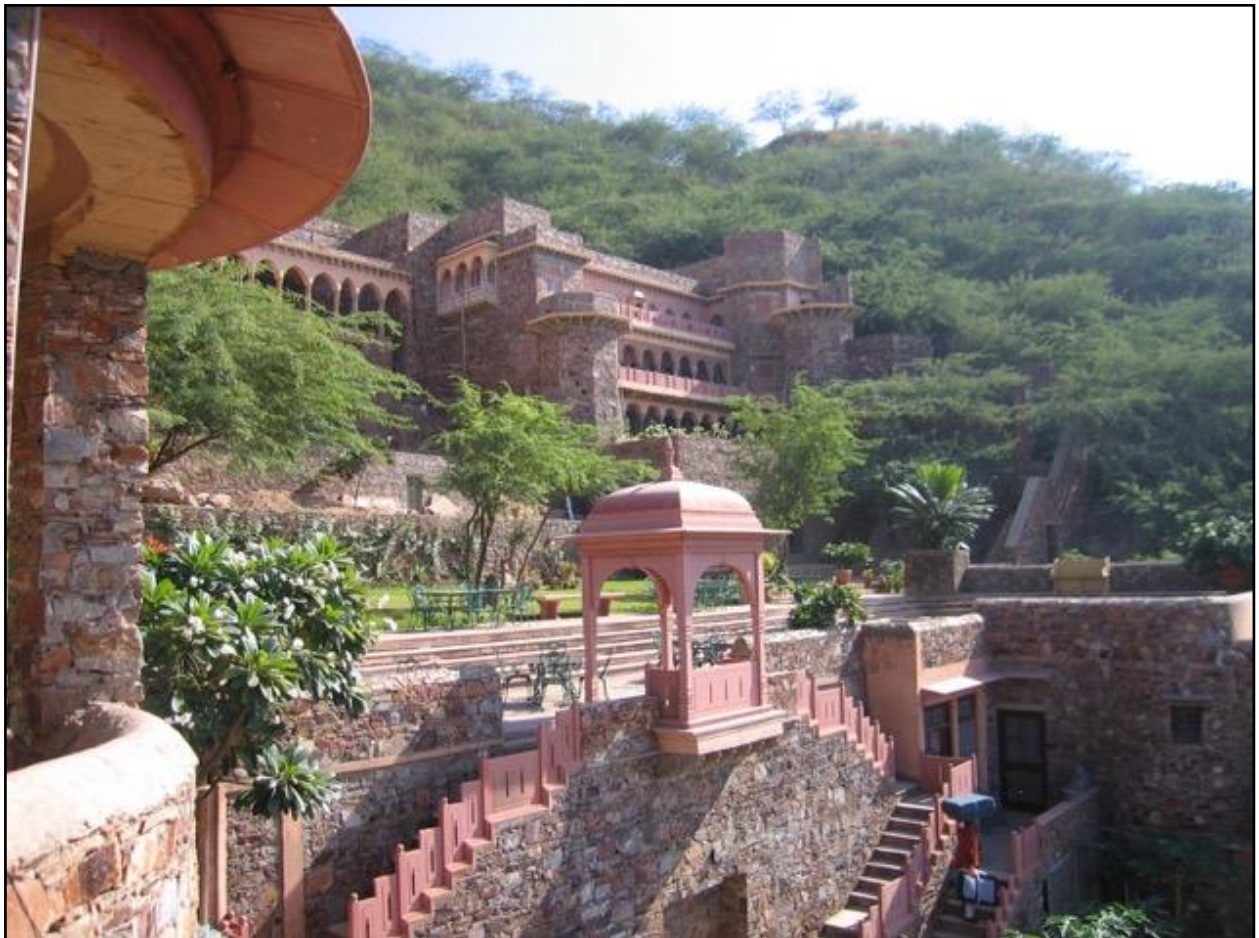


Scendono i bagagli. **Si parte. In un paio di ore poco più si arriva a Neemerana.**

Un forte ormai trasformato in hotel. Tuttavia, è un posto interessante e pieno di fiori, con una serie di terrazze giardini sistemati su un pendio scosceso e con una bella piscina che con il sole di oggi mi ha fatto una certa invidia. Bello anche se quando siamo



arrivati, ed eravamo soli e ci eravamo appena seduti al bar ed ordinato due caffè, è
2008 18



arrivato un bel gruppo di persone. Proprio quello che detesto in particolare nei posti
2008 18

dove la solitudine ed il silenzio è essenziale. Si sta un'oretta. Si vede tutto quello che era possibile poi si riparte. Si arriva a Delhi in circa tre ore. Oggi il traffico in



Rajasthan era basso perché era l'ultimo giorno di elezioni ed era tutto chiuso. Passiamo da Bobby Takur. Tutto bene. Ringraziamo, Paghiamo il dovuto. Niente d'eccepire, confermo 4000 rupie per Rajù. Con **rajù si va al tempio Sik**.



Nel parcheggio lo pago. 4000 Rs e poi 150 euro. Una bella visita al tempio con spiegazione. Una grande piscina per le abluzioni. Cucina per tutti gratis. Lascio 500 rupie.



Parlo con Marco. Tento anche con Patrizia ma non può rispondere. Le mando una SMS. Ne ricevo anche una da lei.

Arriviamo al Taj Mahal. Saluti a Rajù: ci vediamo in Punjab. sohivibraj@yahoo.co.in
Grande verifica dei bagagli. Una breve attesa con un Drink e poi in camera. Sembra piccola dopo le suites che abbiamo avuto.

Si sta un po' a riposare ed io a scrivere il diario di oggi.

Andiamo a cena al circolo al floor C. Ci siamo già stati la volta scorsa e ci va bene anche stasera. Si finisce e si va nella lobby. Quattro passi e si ritorna in camera.

Scrivo un po'. A letto meditazioni e ricordi prima di dormire.